



CLUB
ALPINO
ITALIANO

Sezione di Torino
Via Barbaroux, 1

MONTI e VALLI

Service CMP Tori

REPOSI GIUSEPPE
V. FORLI 65/19
10149 TORINO

REPO002

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni,
Gruppo Occidentale C. A. I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino

Anno XXIV - N. 3 - maggio-giugno 1969 - Un numero L. 80. - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spediz. in abb. Post. Gruppo IV
Direttore Resp. Ernesto Lavini - Redaz. e Amministr.: V. Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tip. Stigra - C.so S. Maurizio, 14 - Torino

Programma di lavoro

E' consuetudine che il Presidente neo-eletto rivolga un saluto ai Soci. Nella circostanza, per l'annosa frequentazione, mi sembrerebbe un ossequio alquanto frusto e me ne astengo. Considero la carica alla quale sono stato chiamato, e della fiducia dimostratami sono grato agli amici, la continuazione di una collaborazione che, iniziata amichevolmente con l'indimenticato Emanuele Andreis è continuata in pari amicizia con Vittorio Badini Confalonieri.

La linea è sempre quella: di fedeltà ai principi genialmente intuitsi da Quintino Sella che hanno guidato, sorretto, vivificato l'opera dei miei predecessori nell'affetto alla Sezione di Torino e al Club Alpino Italiano.

E' una storia, di più di cento anni, di amore alla montagna per generazioni e generazioni di giovani che ad essa hanno dato, in purezza e lealtà, qualcuno dei momenti migliori della loro vita e da essa hanno ricevuto, con inesausta generosità, appagamento ai loro slanci.

Non sono molte le istituzioni che, dopo una così lunga storia, si ritrovano vive, sane, atte cioè a dare ancora ad altri giovani la gioia dell'avventura e della conquista. Ma il merito non è soltanto nostro e di quelli che ci hanno preceduto, è della montagna.

La montagna è e deve essere il fine e la misura del nostro lavoro nel Club Alpino. Solo se avremo saputo farci tramite fra i nostri giovani e la montagna, facilitarne la conoscenza, approfondirne la comprensione, avremo bene operato.

Al resto, all'apertura dell'animo giovanile alla gioia di sentirsi accordati con la natura, quale Dio l'ha fatta, incontaminata dall'uomo e dalle sue miserie, in contemplazione della sua bellezza, e a confronto con le sue asperità, ci penserà la montagna.

Basta enunciarlo per capire la difficoltà, l'impegno e la dignità del compito che è il nostro.

Compito che, ben inteso, richiede da noi un lavoro costante, vigilante, appassionato, volto anzitutto alla conservazione e alla valorizzazione di quel patrimonio ideale creato dai nostri predecessori, vivificato dal loro entusiasmo, arricchito dalla loro esperienza e che dovremo la-

sciare, tradizione viva, ai nostri successori.

Ogni tempo ha i suoi problemi, che vanno prima studiati e poi affrontati per cercare di risolverli. I fondatori, beati loro, hanno avuto quello dell'esplorazione e dello studio della montagna, allora quasi sconosciuta; i loro successori quello dell'accessibilità alla montagna, ed hanno costruito, con ammirevole intuizione e costanza, quella rete di Rifugi, che sono ancora oggi il più bel merito della nostra Sezione: a noi di conservarli, di migliorarli perché possano continuare a svolgere la loro funzione di tappe, accoglienti ma austere, sulla via dell'alta montagna.

Quella montagna che oggi, purtroppo è insidiata, aggredita dall'uomo con ogni mezzo: strade, mezzi meccanici di risalita, insediamenti, che già ne hanno rovinato e involgarito tanta parte e che ne minacciano la restante, in una misera gara a chi va più in alto, a chi penetra più profondamente nel santuario della natura, con un accanimento nella profanazione sciocco oltre che turpe.

A noi tocca oggi difendere, proteggere quel territorio, che è nostro non purtroppo per diritto reale, ma per vincolo ideale, è che non è soltanto il nostro terreno di gioco, ma è e deve rimanere uno degli ultimi, forse l'ultimo, con le distese del mare, ricettacolo e baluardo dell'intimità e della solitudine dell'uomo, contro la volgarità della speculazione dilagante.

E' una lotta dura, difficilissima per la disparità dei mezzi e per l'indifferenza e incomprendimento dei più, ma alla quale non possiamo e non dobbiamo sottrarci, se non vogliamo rinunciare alla nostra dignità di uomini e di alpinisti, abbandonando alla sua triste sorte il retaggio dei nostri vecchi.

Se dovessimo perderlo, per colpevole acquiescenza, o per rassegnata impotenza, tradiremmo il mandato che da loro abbiamo ricevuto.

Fortunatamente possiamo contare su delle forze giovanili, vive e attive, che in seno alla Sezione si sono continuamente e meravigliosamente rinnovate e che ne costituiscono il fondo umano più prezioso.

Perché se a noi anziani è devoluto il compito di sal-

vaguardare i valori tradizionali, ai giovani spetta di vivificarli e rinnovarli con il loro fresco entusiasmo, per farli strumento di nuove conquiste personali e sociali.

Abbiamo, ultimo nato, ma già rigoglioso e pieno di promesse, il Gruppo Giovanile cui spetta l'iniziazione e la formazione dei giovanissimi, seguito dalla SUCAI, organismo già perfettamente collaudato, che dovrà sempre più potenziare il suo ruolo di attrazione e di formazione dei giovani alpinisti.

Abbiamo la GEAT, confortante esempio di sottosezione che ha saputo mirabilmente conciliare un bene inteso spirito di autonomia con un vivo attaccamento alla Sezione.

Abbiamo infine la Scuola nazionale «Giusto Ger-vasutti»; tanto nomini..., vera scuola superiore di alpinismo, con la Scuola nazionale di Sky alpinismo della SUCAI che ha dato e continua a dare ottimi risultati, ultima la Scuola femminile di alpinismo, fresca di nascita.

E' un magnifico complesso di energie, di dedizione, di passione alpinistica che dobbiamo ognor più valorizzare e potenziare, per farne strumento di sempre più efficace penetrazione tra i giovani, la cui iniziazione e formazione alpinistica è il nostro primo dovere.

Perchè, ricordiamolo sempre, se non avremo saputo aprire ai giovani quel mondo, che è la montagna, accompagnarvi i loro primi passi, ancora incerti e timorosi, fornire a ognuno i mezzi culturali e tecnici per conquistarla lealmente, come un bene assoluto che gli permetterà di godere pienamente la sua forza vitale, di misurarne la validità e i limiti, e che, una volta trovato goduto e sofferto lo accompagnerà poi per tutta la vita, avremo fallito il compito che volontariamente, e quindi tanto più impegnativamente ci siamo assunti.

Sia di conforto e auspicio a noi tutti, che con buona fede cerchiamo di operare a tale intento, l'esempio di quelli che ci hanno preceduto e che hanno saputo far sì che il nome del Club Alpino sia rimasto indissolubilmente associato all'idea della Montagna.

GIUSEPPE CERIANA

Guida Monti d'Italia Volumi Alpi Pennine I e II

Riceviamo e pubblichiamo la lettera che segue:

Il nuovo programma del nostro ufficio Guida Monti d'Italia prevede la prima edizione di due importanti volumi, che riguardano le Alpi Pennine e comprendono la zona montuosa delimitata nel modo seguente: a nord, dalla catena di confine tra il Col Ferret e il Colle del Teodulo; a ovest, dalla Val Ferret; a sud, dalla Valle della Dora Baltea da Courmayeur a Châtillon; a est, dalla valle del Marmore (Valtournanche).

Sono ora occupato con l'aggiornamento dei pochi dati esistenti e con la raccolta di nuovo materiale per la preparazione del testo. Poiché non mi sarà possibile ripercorrere che in parte gli itinerari della zona, sarò veramente riconoscente a chi vorrà aiutarmi con:

- la segnalazione di vie nuove o ripetizioni (non dimenticando il dislivello, lo sviluppo della via, difficoltà tecniche in gradi, via di discesa, qualità della roccia, pericoli oggettivi, ecc.);
- l'invio di fotografie o schizzi relativi;
- la segnalazione di itinerari sci-alpinistici (non dimenticando di indicare l'ev. pericolo di valanghe, il periodo più adatto per la gita, ecc.);
- l'indicazione di pubblicazioni personali o sezionali;
- qualunque notizia comunque interessante, anche di carattere storico, toponomastico, naturalistico, geologico, ecc.;
- qualunque altra fotografia interessante.

Ringrazio fin d'ora per la preziosa collaborazione che mi vorrete dare e vi porgo i miei più cordiali alpinistici saluti.

GINO BUSCAINI

che celebra il suo ventesimo numero con una ricca e nutrita edizione, è in distribuzione ai Soci.

Chi non ha ancora provveduto, è pregato di ritirarlo in Segreteria.

Ricostruzione capanna della Noire al Monte Bianco

Durante la prossima estate sarà ricostruita la capanna «Lorenzo Borelli», o della Noire, al «Fauteuil des Allemands».

L'iniziativa è del Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico Italiano, proprietario del rifugio, affiancato da un gruppo biellese, facente capo alla locale Sezione e alla «Pietro Micca», che partecipa alla realizzazione per onorare la memoria di Carlo Pivano, alpinista biellese caduto sulle Ande Peruviane nel 1963.

Contribuisce in maniera determinante a sostenere l'onere finanziario la Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Il lavoro si è reso necessario, sia per lo stato di vetustà della «capanna», che risale al 1923, sia per la sua insufficiente capienza; la nuova costruzione disporrà infatti di 25 posti in luogo dei 10 attuali.

L'esecuzione è nel tipo tradizionale, in legno. Le maggiori dimensioni determinano una rilevante mole di lavoro di sistemazione e adattamento del terreno impervio, che non consente altra soluzione se non quella di alloggiare il rifugio entro il medesimo anfratto già ricavato per l'attuale, previo notevole ampliamento. Sarà costruita, tra l'altro, una piazzola per elicotteri, per le esigenze immediate come per ogni successiva necessità.

Queste opere prevedono anzitutto la rimozione della «capanna» attuale: per la stagione alpinistica entrante non vi sarà quindi alcun rifugio al «Fauteuil» poiché i lavori, che inizieranno prevedibilmente verso metà giugno, richiederanno circa due mesi per essere ultimati. Non solo, ma in questo periodo, in conseguenza dei lavori di sbancamento in roccia viva, potrà anche essere precluso l'accesso al «Fauteuil», per il conseguente pericolo di caduta di massi. Gli alpinisti saranno informati circa l'andamento dei lavori, sia attraverso la stampa, sia da opportuni avvisi sul posto, a Courmayeur (Ufficio Guide) e agli accessi della zona.

Corso di Alpinismo femminile

Con la serata inaugurale del 1° aprile scorso, si è iniziato il 5° Corso femminile di alpinismo, organizzato dalla nostra Sezione. Le allieve iscritte sono 20, suddivise in I - II - III corso. L'organico istruttori comprende n. 13 elementi diretti dal sig. Francesco Moncalvo e dall'I. N. Franco Manfrinato.

Il Corso si svolgerà da aprile a luglio e comprende n. 3 esercitazioni nelle palestre di roccia torinesi, una esercitazione in palestra di ghiaccio nel gruppo del Monte Bianco, e tre uscite in media ed alta montagna (Argentera e Delfinato).

Ogni martedì alle 21,15 si terranno in sede le lezioni teoriche riguardanti: Finalità del corso - Equipaggiamento - Tecnica di roccia - Tecnica di ghiaccio - Preparazione di una salita - I pericoli della montagna - Orientamento - Storia dell'alpinismo - Medicina ed alimentazione ecc.

Lettera aperta al Redattore di "Scandere"

In principio era la parola

« Cantami, o Diva, del pelide Achille l'ira funesta... ».

Caro « Achille » Ernesto Lavini, incomincio scherzando, ma amaramente. Lo so, la tua non è stata un'« ira funesta », ma una giusta, costruttiva e signorile polemica.

Abbiamo ritirato « Scandere 1968 », abbiamo letto il testo della stupenda conferenza dell'avv. Baudoin su Rotario d'Asti e della tua presentazione. Ora si usa il termine « livello », preceduto dall'aggettivo qualificativo « alto », per definire manifestazioni di questo tipo.

Alto livello con venti persone nella bella sala!

E' un fatto culturale, tu dici.

Non intendo magnificare la conferenza dell'avv. Baudoin: basta leggerla.

L'argomento, per me, è un punto di partenza per cercare di capire — di sentire prima, per capire dopo — il perchè della nostra mancata partecipazione. Mi accorgo che sto per entrare in un problema delicato e vasto, e che non possono certamente bastare le poche righe di questo trafiletto per risolverlo. Ma tant'è. Un fatto culturale. Un fatto di costume, direi. Qui la cosa si complica. Perchè il costume, la moda, escludono sempre la Cultura. O forse è la Cultura che non è più di moda, che non riesce più a far parte del costume?

La conferenza ha avuto luogo di sabato pomeriggio. Anche chi scrive non c'era. Era in montagna. Giustificazione valida, per molti di noi.

Dopo una settimana di lavoro o di studio, si arriva al sabato completamente « stressati » (Leo Pestelli, che esotismo orribile! Mi scusi. L'ho fatto apposta). Ed allora si va in cerca di aria pura, di quiete, dell'attività sportiva per permetterci, in poche ore — sempre più brevi — di riaffrontare una nuova settimana di lavoro, in cui non cambia niente, tranne che le preoccupazioni.

Viviamo in fretta, con l'occhio puntato sulla lancetta dell'orologio o sul contachilometri. Scalpitiamo d'impazienza di fronte al quadrantino-spia dell'ascensore che segna « occupato »; e sono cosciente di ripetere cose già dette.

Che ne è della nostra Cultura?

« E dove ed a chi potremmo oggi domandare, come già i poeti pellegrini del Purgatorio, — Mostrate la via di gire al monte — ? »

Alle appendici forse de' giornali politici o a' placiti delle riviste? Meschina critica, in cui dovremmo ammirare la burbanza barbogia accoppiata al vagito dell'infante, se più lunga vita le fosse data del tempo che corre tra il variare delle tazze e tra li sgomberi dei tavolini di lettura ».

Povero Carducci! Ai suoi tempi esistevano ancor « tavolini di lettura » e se la prendeva con il giornalismo quotidiano.

Ora il giornalismo quotidiano è giustamente salito a livello di letteratura.

E nessuno legge più.

Viviamo di immagini. Abbiamo bisogno di nozioni veloci, cinematografiche. La storia a fumetti. La scienza a fumetti. La letteratura a fumetti. Come si deve mangiare e bere, a fumetti.

Che ne è della facoltà dell'intelletto di creare, attraverso la lettura, attraverso la parola, filtrate nella sacrosanta fantasia, immagini e concetti?

La parola.

Nel suo significato più pieno, nel suo valore semantico, cioè nella sua funzione di rapporti tra le cose ed i concetti ed i vocaboli usati a specificarli, nella sua evoluzione storica dei significati degli stessi vocaboli.

Ormai la parola viene utilizzata solo più come un rumore, da aggiungersi ad altri rumori, per colpirci improvvisamente, adeguatamente amplificata, allo scopo di farci entrare in testa, forzatamente, cose alle quali non pensavamo, delle quali non c'importa assolutamente niente ma che prima o poi saremo obbligati ad assorbire come parte integrante di noi stessi, involontariamente innatrate, violentemente innestate.

Continuando di questo passo ritorneremo alle origini. Non più musicalità della lingua, dolcezza dell'espressione, manifestazioni della libertà creativa, individuale. Ritorneremo al primitivo gesto, accompagnato dall'onomatopèa per riprodurre il suono della cosa significata.

Sarò pessimista, ma ho assistito a tutte le manifestazioni culturali organizzate dalla nostra Sezione, recentemente. Ed anche ad altre.

Mercoledì 19 febbraio. Alessandro Beducci: CILO DAG 67, con diapositive. Relazione su una spedizione sui monti della Turchia. Presenti, una ventina di persone.

D'accordo, c'era una importante partita di calcio alla « TV ».

Giovedì 6 marzo. Stavolta era Spiro Dalla Porta Xidias e le cose sono andate un po' meglio. I pochi presenti, tutti giovani, e questo è bello. Ho provato un senso di contentezza nel vedere i nostri ragazzi salire sul palco, al termine della conferenza, circondare Spiro, tempestarlo di domande inerenti e non al tema della sua conferenza « Alpinista, dove vai? » Tema polemico, fondamentale. Grazie, Spiro, ma non ho capito dove andiamo. E' questa la cosa più grave. Non si tratta certo di essere conservatori. Io, almeno, non lo sono. Anzi. Si tratta semplicemente di difendere noi stessi, il nostro modo di essere.

Credo di aver cercato di dire tutto.

Ho incominciato con Carducci, finirò con Carducci, forse perché lui, chissà perché, aveva ancora la sensibilità della parola e, purtroppo, comprendeva già come una conferenza, un'espansione di pensiero immediata che parte da chi parla per essere trasmessa a chi ascolta, sia destinata a non essere sentita che da pochi.

« Ora in letteratura e in arte lo spirito della società nostra va sempre più raffreddandosi, e la produzione della civiltà ogni giorno più rimpicciolisce, rameschinisce, raggricchiarsi. Non importa far questioni di generi, di scuole, di estetica; ma è forza convenire che v'è un processo storico di trasformazione degenerante ».

Cedo la parola al sociologo.

GIANNI VALENZA

GITE SOCIALI - ADAMELLO 25-27 aprile 1969

1° giorno

Non è facile sfuggire a questa nostra civiltà che in quel dell'autostrada milanese ci opprime tra le code snervanti di auto in fuga. Gli ultimi tentacoli del moderno mostro ancora ci avvinghiano quando le nostre brame di altezze sembrano volare sull'acque dell'Iseo appena smosse da una carezza di vento. Già la Val Camonica ci apre le sue verdi porte ed a lei si inneggia sulle belle note di « Val Camonica del mio cuor ».

Saliamo ora al « Paradiso », velocemente e senza sforzo alcuno, alla faccia di chi va dicendo che costa dolore e fatica il raggiungimento di tale Eden. Sulle nevi imbevute di luce e di sole è bello, dall'alto della funivia, seguire gli arabeschi tracciati silenziosamente dagli sciatori ed abbinarvi mentalmente una musica che si accomuni al gusto personale. Sull'anfiteatro della conca Presena, nell'attesa dell'ancora che ci trascinerà all'omonimo colle, siamo ora sciorinati come panni al vento. Dai più giovani virgulti, alle più solide querce, ben quarantasei volontà di salire. Sul belvedere del colle che spazia su quanto ci attende, sostiamo brevemente innanzi di sorbirci, quale aperitivo, la vicinissima cima Presena di pochi metri più su dei tremila.

Ora scendiamo verso la Val di Genova su neve non della più bella, ma non importa. L'accoglienza del rifugio Mandrone e della sua gentile gerente, sarà tale da poter dire che ci ha veramente ricevuti a braccia aperte.

2° giorno

La processione s'avvia lenta sulla Vedretta del Mandrone, lasciando alla sinistra alcuni bonari seracchi che non batton ciglio neanche al fastidioso cicaleccio dei vari gruppetti impegnati a distrarsi in tal modo dalla monotonia del « sinist-

destr ». Una problematica avaria meccanica ai legni di un direttore, non è più tale grazie alla previdenza di un amico, munito di una vera officina ambulante. A lui un sentito grazie per la riconquistata possibilità di raggiungere il bel mezzo del Pian di Neve ove l'avanguardia del convoglio verte a destra, calamitata dall'estetica groppa del Corno Bianco che offre il fil di schiena al vento, come la bianca balena di Melvilliana memoria. Ci ritroveremo coi più calmi, sull'opposto versante, ai piedi del pendio terminale dell'Adamello. E così vien fatto, anche se con in cuore l'apprensione per alcuni cupi nuvoloni, sorti di botto dal calderone di Belzebù, che vagano come impazziti sul vertice dei nostri sogni. Ma non è che una finta; direi quasi uno stimolo, a rendere più interessante l'ascesa. Un vento gagliardo fuga le nubi e sulla cima dell'Adamello non raggiungiamo l'« en plein » unicamente per due persone. Considerato il numero di partecipanti, il risultato è senz'altro lusinghiero. Verso le valli d'Avio e di Salurno, verso le lontane vette di Brenta e Cevedale, ed agli alpini, che tra queste vette vissero tante epiche imprese, si levano i nostri canti che si protraggono in felice crescendo nel godere la gioia della vetta. E mentre i cottimisti delle cime si sguinzagliano alla rapida conquista di Corno Miller e Dosson di Genova, già l'immensa distesa di salita è tutto un converger di piste verso il passo della Lobbia Alta, ove sorge il rifugio dedicato ai caduti dell'Adamello, nostro secondo asilo notturno. Una breve risalita e ci integriamo nel caos di un'accoglienza non del tutto favorevole a buoni rapporti. Il gerente, evidentemente un tantino a disagio nell'osservare le regole del nostro sodalizio, par dimenticare la corrispondenza che per

tre mesi ha preannunciato la nostra venuta. Alti baccagli e latrati dei capi gita, riescono a ristabilire un minimo d'ordine anche se per i meno fortunati sussiste la relegazione nel sottotetto adibito a magazzino di porte divelte, legnami e pattumi vari. La carenza dei posti-letto vien comunque risolta col noto sistema del: « Fate 'n là che i sòn cò mi ». Testa e piedi, piedi e testa, questa notte è una gran festa.

3° giorno

E' l'alba delle sei quando non meno di duecento sci derapano per l'ennesima volta sul Pian di Neve per puntare al nord, su verso il passo Venezia. Dal fruscio ritmico delle pelli che cantano la loro canzone, si leva un vocio misto di veneto, piemontese e qualche rado vocabolo di « deustch », sì che nell'atmosfera gravida di bigie promesse, pare aleggiare lo spirito di chi quassù si fronteggiò nel corpo a corpo più cruento. Le ultime mire alpinistiche si puntano sui monti Venezia e Narcanello, che già scorgono i primi sintomi del ritorno al sereno. Ora la vedretta del Pisgana ci risucchia nel suo fantastico toboga, interrotto solo a metà da un ripido canalino che arresta i motori dei più facinorosi. Poi i legni s'aprono ancora la via tra alte balze ove incombon le lavine, sino alla pronunciata curva verso il fondo valle e le fresche pinete rivelatrici del fine corsa. Mezzodi: Ponte di Legno. Alla spicciolata escono a frotte dal bosco tutti gli Adamellini. E' bello l'abbraccio del verde e dei fiori mentre una spumosa birra scende gorgogliando a spegnere l'arsura di tante ore di cammino. Frattanto il sole finalmente vinde, esce, e sorride alla nostra passione.

ALDO FORLINO

FIDATEVI DI PHILIPS

radio · televisori
frigo · lavatrici



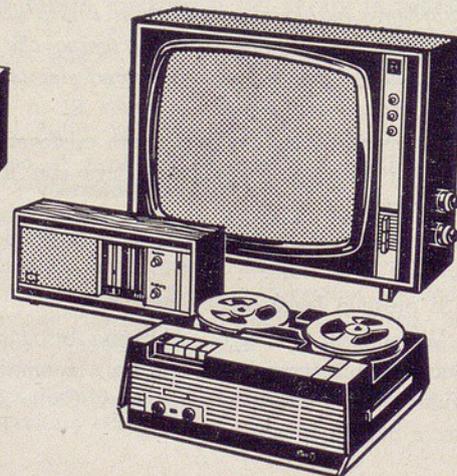
è un consiglio della ditta:

REALE ANNIBALE

TORINO - VIA PO, 10 - TEL. 547.460

Registratori - Strumenti musicali

Vasto assortimento dischi



Rifugi e bivacchi della sezione

- L. AMEDEO DI SAVOIA** (cat. E) - Cresta del Leone Al Cervino (3835) - Cervinia Breuil - ore 6 - posti 16 - Soc. Guide del Cervino - aperto senza custode.
- AMIANTHE** (cat. D) - Sopra Conca di By (2979) - Glacier (Ollomont) - ore 4 - posti 12 - chiavi: Prospero Creton - Ollomont.
- BENEVOLO** (cat. C) - Lavassey (alta Val di Rhême) (2285) - Rhême N. Dame (carrozzabile per chilometri 3) - ore 2,30 - posti 57 - chiavi: Edoardo Berthod - dal 15-6 al 15-9 Albergo Granta Parei - Rhême N. Dame - tel. 0165-95.104 - periodo invernale S. Pierre - tel. 0165-95.130. Aperto mese aprile e dal 1-7 al 25-8-69. Locale invernale sempre aperto.
- BEZZI** (cat. C) - A. Vaudet (Valgrisanche) (2284) - Valgrisanche - ore 2 - posti 36 - chiavi: Rosa Gerbelle - Valgrisanche. Locale inv. sempre aperto.
- BOBBA** (cat. D) - Truc Tremetta sopra Breuil (2885) - Cervinia Breuil - ore 2,30 - posti 16 - chiavi: Soc. Guide del Cervino.
- BOCCALATTE - PIOLTI** (cat. E) - Jorasses (2803) - Plampincieux (Courmayeur) - ore 2,30 - posti 20 - chiavi: Edoardo Cheney - Dolonne - Courmayeur - tel. 0165-82.291 (Albergo Alta Italia). Aperto dal 17-7 al 30-8-69 tempo permettendo.
- CHIARMETTA** (cat. A) - affiliato - Fraz. Chiarmetta (960) - Giaveno (carrozzabile) - posti 20 - Luigi Usseglio Viretta - Fraz. Chiarmetta - tel. 937.281. Sempre aperto custodito.
- CIBRARIO** (cat. D) - Peraciaval (2616) - Margone - ore 4 - posti 16 - chiavi: Sez. CAI Leini; sig. Mario Casalegno - via dei Paschi 4 - Leini - tel. 998.303. Aperto tutte le domeniche mese di luglio, tempo permettendo; dal 3-8 al 31-8-1969 continuativo.
- COL COLLON** (cat. D) - Col Collon (2818) - Bionaz (carrozzabile sino a Diga Place Moulin) - ore 4 - posti 12 - chiavi: Edoardo Vaudan - Ponte Ballatoio - Regione Saumont 4 - Porossan - Aosta - telefono pubblico. Aperto senza custode.
- DALMAZZI** (cat. D) - Triolet (2590) - Arnouva (Courmayeur) - ore 2,30 - posti 22 - chiavi: Edoardo Cheney - Dolonne - Courmayeur - tel. 0165-82.291 (Albergo Alta Italia). Chiedere le chiavi.
- DAVISO** (cat. C) - Vallone Gura (Grange di Fea) (2270) - Forno Alpi Graie - ore 3 - posti 24 - chiavi: CAI Sez. Venaria; sig. Augusto Rasetto - via Juvara 56 - Venaria Reale - tel. 490.037. Aperto sabato e domenica mesi giugno, luglio, settembre; dal 2-8 al 24-8-1969 continuativo.
- FERRERI** (cat. D) - Vallone Gura (2230) - Forno Alpi Graie - ore 3 - posti 16 - CAI Sez. Venaria. Aperto - disarredato.
- GASTALDI** - Crot Ciaussinè (2665) - Pian della Mussa ore 2 - Rif. nuovo posti 65 - Probabile apertura in settembre - Rif. vecchio (Cat. C) posti 30 - Cust. Castagneri Franco - Balme - telef. 59.23.
- GEAT - VAL GRAVIO** (cat. C) - Val del Gravio (1390) - Fraz. Achet (S. Giorgio) - ore 1 - posti 34 - chiavi: Sott.ne GEAT; sig. Eugenio Pocchiola - Str. delle Campagne 28 - Torino - tel. 293-537. Aperto ogni sabato e domenica dal 6-4 al 12-10-69 e periodo Ferragosto continuativo.
- GEAT - VAL SANGONE** (cat. A) - affiliato - Cervelli di Coazze (880) - carrozzabile. Giovanni Ostorero - Coazze. Sempre aperto, custodito.
- GEAT - F. A. COZIE** (cat. A) - affiliato - Forno di Coazze (980) - carrozzabile - Germano Rolando - Fraz. Ferria - Coazze telef. 934.229. Sempre aperto custodito.
- GERVASUTTI** (cat. E) - Fréboudze (2835) - La Vachey (Courmayeur) - ore 3 - posti 8. Sempre aperto incustodito. Sott.ne SUCAI.
- GHIGLIONE** (cat. E) - Col du Trident (3690) - Courmayeur - Funivia Rif. Torino - ore 2 - posti 18 - Soc. Guide di Courmayeur. Sempre aperto incustodito.
- GONELLA** (cat. E) - Dôme (Aiguilles Grises) (3071) - Lago Combal (Courmayeur) - ore 4 - posti 54 più 16 vecchio rifugio. Aperto dal 1-8 al 31-8-69. In proprietà con Sez. UGET Torino.
- LEONESI** (cat. E) - Canalone Col Perduto (2909) - Ceresole Reale - ore 4 - posti 12 - Sempre aperto incustodito.
- LEVI - MOLINARI** (cat. A, inv. cat. C) - Grange della Valle (1850) - carrozzabile dalla Statale 24 Exilles-Salbertrand - ore 0,10 - posti 60 - chiavi: Italo Rolla - via Botticelli 170 - Torino - telefono 241-523. Aperto ogni sabato e domenica dal 23-3 al 22-6; dal 28-6 al 31-8-69 continuativo; dal 6-9 al 5-10-69 sabato e domenica.
- MEZZALAMA** (cat. D) - Rocce di Lambronecca (3036) - Saint Jacques (Champoluc) - ore 3,30 - posti 34 - chiavi: Oliviero Frachey - Champoluc - telefono 0125-97.121 (ore pasti). Aperto dal 29-6 al 15-9-69.
- SCARFIOTTI** (cat. A) - Vallone Rochemolles (2160) - Bardonecchia (carrozzabile al rifugio) - posti 30 - chiavi: Massimino Guiffrey - Fraz. Issard - Bardonecchia. Apertura estiva.
- SCAVARDA** (cat. D) - Morion (2912) - Valgrisanche - ore 3 - posti 22. Sempre aperto incustodito.
- SELLA QUINTINO** (cat. E) - Rochers del M. Bianco (3371) - Courmayeur (carrozzabile sino al Lago Combal) - ore 8 - posti 10. Sempre aperto incustodito.
- TAZZETTI** (cat. C) - Founs d'Rumous (2642) - Malciaussia - ore 2,15 - posti 38 - chiavi: Guido Ferro Famil - Usseglio - tel. solo mese agosto, 0123-707 - altri mesi: posto pubblico. Aperto sabato e domenica, tempo permettendo, mesi luglio e settembre; dal 1-8 al 31-8-1969 continuativo.
- TEODULO** (cat. C) - colle del Teodulo (3327) - Cervinia (Funivia a Testa Grigia) - ore 0,30 - posti 68 - chiavi: Ferdinando Gaspard - Valtournanche - telef. 0166-92.034. Aperto dal 15-3 al 15-9-69.
- TORINO NUOVO** (cat. B) - Colle del Gigante (3370) - Courmayeur (Funivia) - posti 128 - chiavi: Renato Berruti - Cunico, Eligio Orio - Villa S. Secondo - tel. 0141-40.100. Telef. rifugio 0165-82.247. Aperto dal 4-6 a fine settembre. In proprietà con la Sezione di Aosta.
- TORINO VECCHIO** (cat. B) - Colle del Gigante (3322) - Courmayeur (Funivia) - posti 96. Renato Berruti ed Eligio Orio. Sempre aperto custodito. In proprietà con la Sezione di Aosta.
- VACCARONE** (cat. D) - Lago Agnello (2747) - Chiomonte o strada Piccolo Moncenisio - ore 6-5 - posti 24 - chiavi: Alessandro Sibille - Fraz. Ramat - Chiomonte - tel. 0122-53.81 (posto pubblico). Aperto periodo ferie di agosto.
- VITTORIO EMANUELE NUOVO** (cat. C) - Gran Paradiso (2775) - Pont Valsavaranche - ore 2,30 - posti 108 - chiavi: Tino Jacaccia - estivo Pont Valsavaranche - inv. S. Pierre - tel. 0165-95.701. Aperto dal 1-6 al 30-9-69; altri periodi comunicare con il custode.
- VITTORIO EMANUELE VECCHIO** (cat. C) - Gran Paradiso (2775) - Pont Valsavaranche - ore 2,30 - posti 35. Tino Jacaccia. Aperto dal 1-6 al 30-9-69. Locale invernale sempre aperto.
- BALZOLA** - Col des Clochettes (Grivola) (3477) - Coagne - ore 6 - posti 4 - aperto. Sott.ne SUCAI.
- DAVITO** - Gr. Lavinetta (2360) - Forzo - Ronco Canavese - ore 3,30 - posti 4 - aperto.
- GIRAUDO** - Lago Piatta al Roc (2630) - Ceresole Reale - ore 3 - posti 6 - aperto.
- LEONESSA** - Cresta Est Herbetet (2916) - Cogne (carrozzabile a Valnontey) - ore 4 - posti 6 - aperto. Sott.ne GEAT.
- MANENTI** - Vallone Cignana (2790) - Valtournanche - ore 3,30 - posti 4 - aperto.
- NEBBIA** - Valle S. Barthelemey (2610) - Lignan (Nus) - ore 4 - posti 6 - aperto. Sott.ne GEAT.
- REVELLI** - Val Soana (Pian delle Mule (2610) - Forzo - ore 4 - posti 6 - aperto. Sott.ne GEAT

Scherzando coi santi

«L'essenza dell'umorismo è la sensibilità, la calda e tenera simpatia per tutte le forme dell'esistenza» — scriveva Carlyle. Sensibilità per l'uomo, oserei specificare.

E particolarmente per quell'uomo che per reagire ad una società organizzata non da lui, nella quale ha a che fare con persone e cose che gli sono assolutamente indifferenti, sente il bisogno di associarsi ad altri uomini che pensano e sentono come lui e così, per stare insieme, fondano un club.

La cosa si complica quando questo club diventa importante, si espande, si trasforma in una vera e propria organizzazione di massa.

Appunto.

Essendo diventato una organizzazione di massa va... «organizzato». E così assemblee di sezione, convegni regionali, e congressi nazionali.

Ma il fatto positivo è che rimane sempre un club, dove ognuno, qualunque carica ricopra, qualunque cosa dica o faccia, giusta o sbagliata che sia, dedica la propria attività, il proprio tempo libero — ormai sempre più prezioso — la propria «manodopera», senza ricavarne beneficio alcuno, se non quello di una soddisfazione morale, e a volte neanche questa.

Lo tengano ben presente coloro che, pur appartenendo al nostro benemerito Club Alpino e beneficiando dei vantaggi che esso offre loro, nonostante il comune amore per la montagna, sono sempre pronti a denigrare tutto ciò che viene fatto o detto, senza per altro far sentire questo dissenso in una assemblea che pur esiste ed è vitale, checchè se ne dica.

E' sempre valido il vecchio concetto che prima di distruggere bisogna saper cosa costruire... specie quando esiste un bilancio da rispettare — quanto mai frugale — e tante responsabilità, gratuite, quali le opere alpine ed il soccorso alpino, per dirne due.

Punto e basta. Quanto sopra per evitare di essere frainteso se mi permetterò di scherzare su persone e fatti del XXXIII Convegno Regionale delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane.

Già, perchè c'è stato anche il XXXIII Convegno Regionale LPV.

Si è aperto e concluso a Savona domenica 20 aprile dell'anno del Signore 1969.

L'inizio era previsto per le ore 9 presso la sede sociale della Sezione di Savona, nel teatro Chiabrera.

Naturalmente a quell'ora eravamo ancora tutti al bar a delibarci gustevolissime pizze e vettovaglie varie. Chi legge è invitato alla massima comprensione: dopo una levataccia accompagnata da un rapido caffè ed un non rapido percorso Torino-Savona, sotto la pioggia, con veri e propri crepacci... automobilistici sulla strada, da aggirare, beh! una piccola pizza, in un piccolo bar, vicino ad un mare che non si vede perchè piove...!

Comunque, se non alle 9, alle 9,30 eravamo tutti riuniti, e dopo saluti e convenevoli il convegno veniva aperto dal presidente della Sezione di Savona dott. Franco Pecorella. Alla sua destra il nostro Sen. Chabod, con pipa allegata, e l'instancabile Antoniotti. Alla sua sinistra il segretario di turno, Amerio che subito annunciò la nascita di una nuova sezione: quella di Val Germanasca.

Applausi. Ma il delegato della nuova sezione non c'era. Pazienza. Seguì la discussione dei vari argomenti all'ordine del giorno. Il verbale del XXXII Convegno tenutosi presso la Sezione di Genova il 27 ottobre 1968 è dato per letto ed approvato. Toni Ortelli, uscente per compiuto triennio, viene nuovamente proposto al Consiglio Centrale, e ci mancherebbe!

Gli interventi si fanno accaniti nella discussione del progetto Ortelli sul nuovo regolamento dei Convegni e del Comitato di Coordinamento.

La questione delle deleghe si fa drammatica. I rappresentanti delle piccole Sezioni si sentono in minoranza di fronte alle grandi Sezioni e chiedono la delega per tutte le Sezioni della loro zona, non

presenti.

Chabod fuma la pipa.

Priotto, di Gravelona Toce, insiste con simpatica veemenza.

Lavini ribatte che non è il caso di prenderla così e che nessuno è in minoranza. In definitiva basta partecipare. E parla di «aula sorda». Rossi della «Monterosa-Est» difende i poveri e sostiene che non tutti possono partecipare a convegni regionali che, data la distanza dalle sedi sociali, comportano oneri di trasferimento non da tutti sopportabili. E così via. Dopo quasi due ore di discussione, Chabod si toglie la pipa di bocca e fa presente che lo Statuto ha previsto tutto.

Lavini ricorda a tutti che in definitiva si deve anche parlare di montagna perchè altrimenti un'assemblea del Club Alpino potrebbe trasformarsi in una «aula, oltre che sorda, anche grigia». Infatti fuori continua a piovere.

Ora siamo tutti più o meno d'accordo e passiamo alle «Comunicazioni della Commissione regionale Rifugi ed Opere Alpine». Il relatore, geom. Giuseppe Fulcneri, di Mondovì, espone brevemente le cose fatte e le cose da fare. Lavini parla dell'assegnazione del nuovo bivacco Piras al colle della Luna nel gruppo del Gran Paradiso. Ora capisco perchè insisteva tanto con la storia dell'aula sorda e grigia. Sta un po' a vedere che ci scappa fuori un altro bivacco! A quale sezione verrà assegnato?

A proposito di opere alpine, l'avv. Ceriana interviene con un quesito: le Guide di Valtournanche si sono accorte che le corde fisse del Cervino erano fuori uso e le hanno sostituite addebitandoci le spese sostenute; rientra questo nel bilancio delle opere alpine? Sì, rientra, dice Fulcheri. Chabod sostiene che le corde fisse al Cervino non hanno più ragione di essere e che il vero alpinista deve farne a meno. Lavini ribatte che è meglio lasciarle se non vogliamo vederle sostituite da qualche centinaio di chiodi ad espansione. L'avv. Berthet, presidente della Sezione di Aosta si fa parte in causa e pensa che, dopo tutto, l'Ente Regione può contribuire alla sistemazione delle cose.

L'ultimo punto all'ordine del giorno è il prossimo Congresso Nazionale del CAI che si svolgerà a Bordighera, in settembre. Relazione sul programma, attraentissimo sotto tutti i punti di vista. La Sezione di Bordighera ha una Presidentessa, carina e simpatica, ed il sen. Chabod ritiene di poter chiudere il Convegno invitando tutti quanti al Congresso di settembre muniti di «delega» supplementare da parte delle mogli per rendere omaggio cavalleresco alla graziosa presidentessa.

Aperitivo nella bella sede della Sezione di Savona e colazione all'albergo «Imperia».

Caro dott. Pecorella, grazie, quel vino era generoso!

Sen. Chabod, la cosa va messa a verbale!

GIANNI VALENZA

LA SEZIONE DI TORINO OFFRE AI PROPRI SOCI

- due pernottamenti gratuiti nei Rifugi della Sezione, oltre le normali riduzioni sulle tariffe viveri e pernottamenti nei Rifugi;
- Rivista Mensile;
- bollettino annuale «SCANDERE»;
- notiziario bimestrale «Monti e Valli»;
- assistenza alle gite sociali in calendario;
- sconti sull'acquisto di merci in negozi di Torino (elencati su «Monti e Valli»);
- riduzioni sul prezzo delle guide Collana «Monti d'Italia», «Da rifugio a rifugio» e su altri volumi; manifestazioni diverse gratuite, programmate periodicamente (conferenze, film, proiezioni, ecc.).

Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 28 marzo 1969

L'Assemblea Ordinaria si è svolta il giorno 28 marzo 1969, presso la sede sociale, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Lettura e approvazione verbale Assemblea Ordinaria del 10 dicembre 1968;
- 2) Nomina del Seggio Elettorale;
- 3) Attività 1968. Relazione del Presidente;
- 4) Bilancio consuntivo 1968;
- 5) Elezione cariche sociali di: Presidente - 6 Consiglieri - 3 Revisori dei Conti - 14 Delegati. Escono di carica: Badini (Presidente) - Luda (rieleggibile) - Marchionni (rieleggibile) - Bonis (non rieleggibile) - Casalicchio (non rieleggibile) - Jorio (non rieleggibile) - Marsaglia (non rieleggibile) (Consiglieri);

6) Varie ed eventuali.

Alle ore 21,20 sono presenti circa 70 Soci. Presiede il Presidente Badini che procede alla discussione dei vari punti dell'O.d.G.

1) LETTURA E APPROVAZIONE VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 10-12-1968

Essendo stato il verbale stesso pubblicato su «Monti e Valli» numero 1-1969, viene proposto di darlo per letto. L'Assemblea acconsente ed il verbale viene approvato all'unanimità.

2) NOMINA DEL SEGGO ELETTORALE

Viene proposto a Presidente il signor Domenico Mottinelli e Membri la sig.na Luciana Gardiol e il sig. Renzo Gallo.

L'Assemblea approva.

3) RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITA' 1968

Prima di iniziare la relazione, Badini annuncia la Sua decisione di lasciare, pur con rammarico, la carica alla quale venne nominato nel 1964. Ricorda come in questi cinque anni, con i pochi mezzi a disposizione, si siano realizzati notevoli progressi dando un impulso sempre maggiore all'attività alpinistica, compito essenziale della Sezione. Si è provveduto a sanare la passività del Rifugio Torino; alla costruzione del Rifugio «Ghiglione», inaugurato lo scorso luglio e alla ricostruzione del Rifugio Gastaldi che entrerà in funzione dopo il prossimo Ferragosto con nuova gestione. Anche la consistenza dei Soci è aumentata raggiungendo al 31 dicembre 1968 n. 2133 Soci «ordinari», n. 525 «aggregati» e 368 «vitalizi» per un totale di 3026 di cui 563 nuovi Soci.

Prosegue la relazione citando le diverse attività della Sezione.

Rifugi: oltre alla già citata inaugurazione del Rifugio Ghiglione alla quale hanno partecipato autorità e numerosi Soci, si è provveduto alle opere relative al nuovo Rifugio «Gastaldi» quali la costruzione della teleferica di servizio e alla ricostruzione ed ultimazione del

fabbricato: mancano ancora gli impianti ed i servizi di arredamento che saranno ultimati per la prossima stagione estiva.

Il Rifugio «Vittorio Emanuele» vecchio è stato rammodernato con la costruzione di un locale di servizio e la sostituzione di tutto l'arredamento. In loco è stata costruita una chiesetta alpina a cura del Beneficio Parrocchiale di Pont Valsarvanche.

Al Rifugio «Mezzalama» è stato installato un gruppo elettrogeno e completato il materiale di arredamento. Ulteriori lavori di manutenzione ordinaria sono stati eseguiti in altri Rifugi.

Commissione gite: sono state effettuate, malgrado le avverse condizioni atmosferiche quasi sempre persistenti, n. 7 importanti gite e cioè: Monte Ciotto Mieu (29 partecipanti) - Vallestretta - Valloire (27 part.) - Crête de la Pendine (31 part.) - Monte Leone (13 part.) - Dents du Midi (31 part.) - Col du Glacier Noir (30 part.) - Rocca La Niera (18 part.).

Nei giorni 23-24 luglio si è svolto il I Convegno Alpinistico Internazionale con la partecipazione di rappresentanti della Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Unione Sovietica e Giappone. Hanno aderito, pur non intervenendo, i Club Alpini dell'Austria, Francia, Inghilterra, Svizzera e Germania.

Il tema proposto per il Convegno: «L'Alpinismo e la Montagna elementi attivi per l'amicizia dei popoli», è stato ampiamente e favorevolmente commentato dai rappresentanti dei vari gruppi.

Il prossimo Convegno si terrà probabilmente a Torino nel 1970.

Manifestazioni: sempre al Centro Culturale FIAT si sono svolte 4 serate con proiezione dei films: «Americani sull'Everest» - «Un 4000 con lode» - «Sensation Alpen» - ed un concerto del Coro Edellweiss, con la proiezione del film «Il 481» in cui il regista Lavini ha documentato la costruzione del Rifugio Ghiglione. Poi una conferenza di Pieropan «1916, le montagne scottano».

Alla Galleria d'Arte Moderna i Soci Garimoldi e Miglio hanno presentato diapositive sui Balcani ed al Salone dell'Istituto S. Paolo il prof. Baudoin ha tenuto una conferenza su «Bonifacio Rotario».

Altre serate di proiezioni di film, si sono svolte in sede a cura di Soci cineamatori.

Al Monte dei Cappuccini, nei rinnovati locali della Sede Estiva, si è svolto il consueto pranzo sociale con circa 80 partecipanti.

Scuole d'Alpinismo: come sempre la Scuola «Gervasutti», diretta da Dionisi, ha brillantemente svolto i suoi tre corsi per rispettivamente n. 25, 8 e 4 allievi. Con la partecipazione di 29 istruttori si sono svolte le 7 uscite pratiche previste. L'efficienza e funzionalità della Scuola sono state confermate da un fattivo scambio di relazioni ed espe-

rienze con altre scuole e con la Commissione nazionale scuole di alpinismo.

Il Corso femminile d'alpinismo, diretto dal Socio Moncalvo, con 8 istruttori, ha svolto il suo IV Corso con 15 lezioni teoriche in sede e 7 lezioni pratiche. Hanno partecipato tredici allieve.

SOTTOSEZIONI

Sucaì: il XVII Corso di Sci-alpinismo, come sempre perfettamente organizzato, ha avuto una notevole partecipazione di allievi con un susseguirsi di gite ottimamente riuscite. A sette allievi è stato consegnato l'ambito distintivo. Il pesante lavoro della Direzione è stato degnamente coronato dalla nomina della Scuola a prima Scuola nazionale sci-alpinismo in Italia.

In collaborazione con lo Sci Club Torino si è svolto anche il III Corso di discesa «fuori pista» che è stato accolto con viva simpatia e numerose adesioni.

Alcuni istruttori della SUCAI hanno anche partecipato al primo Corso per Istruttori Nazionali di sci-alpinismo tenutosi ad Alagna Valsesia, sotto la direzione di Renzo Stradella.

Inoltre sono state organizzate numerose gite sociali, fra le quali la traversata alla Barre de Ecrins, la Nord della Tour Ronde, Ciarforon, Mont Braoulé e Visolotto.

Geat: numerose sono state le gite sociali organizzate dalla anziana Sottosezione: ben 13 tra le quali il M. Meidassa (m 3105), Punta Maria (m 3302) dal Rifugio d'Avérole, Col Glacier Noir (m 3841) in Delfinato, Aig. Croux (m 3257), Torriani Saragat (m 2609).

Si sono svolte anche la settimana alpinistica al Rif. Zsigmondy in Val Fiscalina, la consueta gara di sci e la cardata ormai tradizionale.

Le proiezioni in sede hanno avuto sempre maggior successo e il Bollettino, nella sua simpatica veste, è uscito regolarmente.

Tutte queste attività sono state egregiamente dirette dall'instancabile Eugenio Pocchiola che da ben 22 anni regge la Sottosezione.

Gruppo giovanile: questo gruppo continua la sua attività sotto la guida della prof. Curti. E' composto da studenti che formano ormai un vivaio di giovani alpinisti. Ha svolto 17 gite sociali con un totale di circa 600 partecipanti. Ad Artesina si sono svolti due soggiorni invernali con 90 iscritti e due gare di sci con 190 partecipanti.

Gruppo boccifilo: oltre alla sua tradizionale attività alla Palestra, quella Direzione ha curato il rammodernamento dei locali e del ristorante, gestito egregiamente e frequentato da numerosi soci.

Sottosezione Caselle: in collaborazione con la Sottosezione di Forno ha svolto il II Corso di Alpinismo Occidentale con il patrocinio della Commissione nazionale scuole alpinismo. Ha avuto un buon successo e vi hanno partecipato 12 al-

lievi. Oltre alle lezioni teoriche in sede si sono svolte 8 uscite con esercitazioni su ghiaccio e roccia. Il Corso, organizzato dal Presidente Tamietti è stato diretto dall'Istruttore nazionale Guala.

Nel periodo estivo la Sottosezione ha svolto numerose gite sociali.

Sottosezione Settimo: ha organizzato il « Natale Bimbi » con distribuzione di doni ai bimbi di Elva, in Val Maira.

Gare sociali di sci si sono svolte a Beaulard.

Sette gite sociali invernali, 9 estive e un accantonamento in Dolomiti.

Il Presidente ricorda brevemente le altre Sottosezioni fra le quali Rivoli, per la sua notevole attività estiva ed invernale e Chieri che ha festeggiato il quarantennio alla presenza del Presidente generale Chabod e numerose altre autorità.

Soccorso Alpino: la 13ª Delegazione, pur essendo completamente autonoma, ma della quale fanno parte numerose nostri Soci, ha inviato la sua relazione ove si rispecchia il consuntivo annuale nel quale si notano 10 interventi con la partecipazione di 47 volontari.

E' stato organizzato il primo Corso di addestramento in collaborazione con la Croce Rossa Italiana.

Pubblicazioni: sono usciti puntualmente 5 numeri di «Monti e Valli» e in questi giorni verrà pubblicato il 20° fascicolo di «Scandere», in edizione più ricca degli scorsi anni. Come sempre Lavini dirige ottimamente le due tradizionali pubblicazioni, oltre alle manifestazioni culturali.

Svolta la relazione, il Presidente Badini porge un saluto all'Assemblea ed un ringraziamento ai suoi collaboratori **Quartara, Ceriana, Lavini, Riccardi, Alvigini, Pocchiola** ed altri, che con la loro disinteressata opera hanno fatto sì che la Sezione di Torino progredisca ulteriormente. Nel lasciare l'incarico ha ricordato con commozione il suo predecessore Emanuele Andreis, che per tanti anni diresse la Sezione con spirito alpinistico, esemplare dedizione e grande prestigio.

Ceriana, ribadendo quanto il Presidente ha detto nella relazione, si sofferma sugli ottimi rapporti della Sezione con la Sede Centrale facendo presente che fra i contributi erogati a tutte le Sezioni, Torino ne ha ottenuto il massimo, precedendo Milano e Trento. Ciò fa piacere in quanto si riallaccia alla tradizione della prima Sezione che, con la sua attività dei Rifugi, delle Scuole d'alpinismo, Alpinismo giovanile ecc., ha più che giustificato tali contributi. Il bilancio della Sede Centrale è strettissimo e gli aiuti hanno potuto avere tale consistenza grazie al contributo statale. Sottolinea inoltre il fatto che la Sezione si rende attiva, pur notando l'indifferenza della maggioranza dei Soci alla partecipazione della vita sezionale mentre invece vi è una effettiva collaborazione nelle varie Commissioni. Rivolge perciò un invito ai giovani perché siano loro stessi (in clima di contestazione) a fornire aiuti e consigli.

Tedeschi: la relazione del Presidente è stata costellata di ringraziamenti condivisi dall'Assemblea; ma il primo ringraziamento si deve a lui che con nostro rincrescimento lascia la carica. Manifesta perciò la sua ammirazione per **Badini** ed, interpretando il sentimento di tutti, gli rivolge un plauso sentito con la speranza di averlo ancora attivamente nel Consiglio.

L'Assemblea applaude vivamente, mentre **Badini** ringrazia.

La relazione è approvata all'unanimità.

4) BILANCIO CONSUNTIVO

Quartara, Vice Presidente, legge il bilancio consuntivo, illustrando le varie voci di esso, pubblicate nel foglio distribuito.

La situazione, pur non risultando ottima per i debiti assunti per la ricostruzione del Rifugio «Gastaldi», è certamente buona e si potrà far fronte a tutto con i mezzi ordinari e straordinari a disposizione.

Aperta la discussione sul bilancio stesso, **Crovella** fa notare che anziché esporre i saldi dei conti, dovrebbero essere citate tutte le entrate e le spese in modo da chiarire meglio l'attività della Sezione attraverso le singole Commissioni.

Dopo altri brevi interventi il bilancio è approvato con due astensioni.

5) CARICHE SOCIALI

Alla carica di Presidente, in sostituzione di **Badini**, viene proposto **Ceriana**, già Vice Presidente e attualmente Consigliere Centrale.

L'Assemblea deciderà con la votazione a scrutinio segreto anche per la elezione di 7 Consiglieri, 3 Revisori dei conti e 14 Delegati all'Amministrazione nazionale del C.A.I.

6) VARIE

Lavini completa la relazione del Presidente annunciando che si è svolta, con risultato eccellente, da parte della Scuola Gervasutti, la Spedizione alle Ande Peruviane dedicata ad Emanuele Andreis. Si associa a **Tedeschi** nel saluto rivolto al Presidente e si augura vivamente che il nuovo Presidente continui la tradizione della nostra vecchia ma attiva Sezione.

Presenta inoltre il fascicolo di «Scandere 1968» con numerosi articoli monografie ed illustrazioni.

Alle ore 23, non essendovi altri interventi, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

IL PRESIDENTE

Vittorio Badini Confalonieri

IL SEGRETARIO

Alfredo Richiello

CARICHE SOCIALI 1969

A seguito delle elezioni tenutesi il 28-29 marzo il Consiglio della Sezione di Torino del C.A.I. rimane così composto:

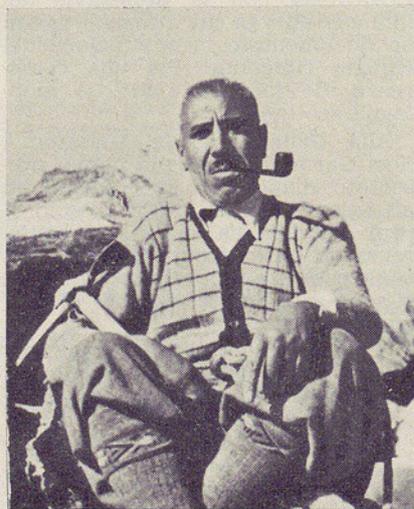
Presidente: Giuseppe Ceriana.

V. Presidenti: Guido Quartara; Michele Rivero.

Consiglieri: Pier Lorenzo Alvigini; V. Badini Confalonieri; Paolo Ceresa; Ennio Cristiano; Umberto Crovella; Ernesto Lavini; Carlo Luda di Cortemilia; Franco Manzoli; Alberto Marchionni; Toni Ortelli; Eugenio Pocchiola; Claudio Riccardi; Piero Rosazza; Renzo Stradella; Franco Tizzani.

Revisori dei conti: Giovanni Cullino; Candido Materazzo; Cesare Serrao.

In memoria di Giuseppe Piazza



La Sottosezione di Chieri ricorda il dott. Giuseppe Piazza, deceduto il 9 gennaio scorso, fondatore, con il comm. Luigi Persico, della sottosezione stessa.

Alpinista appassionato, profondamente innamorato delle sue montagne, insieme modesto, forte, sicuro e coraggioso; felice quando poteva salire sulle più alte vette dell'arco alpino specialmente nel tratto che va dal Monviso al Monte Rosa.

Memorabile una Sua impegnativa ascensione al Cervino, nel lontano 1928, compiuta in circostanze particolarmente difficili, con traversata completa dal Breuil a Zermatt.

Lo abbiamo ancora avuto tra noi domenica 24 novembre 1968 per la celebrazione del quarantesimo anniversario di fondazione della Sottosezione, felice di potersi trovare ancora idealmente fra i suoi monti, e fra alpinisti anziani e giovani che rievocando episodi ed imprese alpinistiche Gli facevano sentire ancora una volta la soddisfazione e la gioia che in altri tempi Lui stesso aveva provato durante e dopo ogni Sua faticosa ma vittoriosa e bella ascensione.

NUOVI SOCI 1969

NOVEMBRE 1968:

Lucetta Francesetti - Francesco Valfrè Di Bonzo - Paola Pozzi - Massimo Carbone - Gabriella Pendino - Franco Baldovino - Marco Graziano - Luciano Struffi - Ada Deambrogio - Maria Luisa Deambrogio.

DICEMBRE 1968:

Marco Balosso - Carla Bonomo - Rosanna Bonomo - Angelo Brena - Giuseppe Ferrero - Maria Fontana - Domenico Bruno - Gabriella Barovero - Claudia Bernucci - Monica Blumenthal - Viviana Bullio - Mariuccia Chiantaretto - Amedeo Premoli - Maria Gabriella Boscolo - Emilia Bosi - Teresa Corino - Giorgio Venturini - Mario Amicarelli - Fulvio Parino - Renzo Garlasco - Adriana Bersano - Paola Castagno - Enzo Delù - Raffaele Di Candia - Laura Marietta - G. Giordina Oggero - Ivano Renaldin - Claudio Sattin - Maria Lidia Zanarini - Pio Ziano - Umberta Bodo di Albaretto - Francesca Donatelli - Laura Donatelli - Vladimiro Manzin - Celestina Denicolai - Carlo Navone - Maria Gallo - Piero Gallo - Celestina Murra - Luigi Murra - Luciano Giovenale - Francesco Musso - Armando Sala - Aldo Molino - Giuseppe Boero - Luigi Boero.

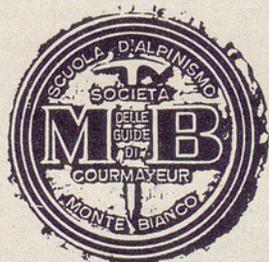
GENNAIO 1969:

Vittorio Rossi - Francesca Battaglia - Giovanni Fantato - Mario Piccolo - Giovanni Zanivan - Angelo Abrate - Carlo Umberto Crovella - Francesco Olivero - Pier Paolo Boero - Maria Bianca Testa - Ugo Faccoli - Giovanni Gay - Antonella Borello - Laura Borello - Mauro Borello - Mario Cigna - Emilio De Bernardi - Eligio Bigio - Giovanni Bolognini - Giuseppe Giambri - Aldo Imanon - Nilo Longato - Carlo Moretti - Natale Ravicino - Vito Sanfelici - Mario Bertinetti - Walter Cardea - Franca Marocco - Giuliana Ponzano - Carlo Ballo - Giovanni Intilla - Fosco Mazzanti - Elio Solero - Carlo Chiappolino - Clemente Maletti - Domenica Rubat Borel - Armando Bertelle - Federico Costa - Silvio Necer - Ermanno Pedrini - Giovanni Ricchiardi - Gualtiero Casini - Diego Delbosco - Antonio De Marchi - Giuliano Arnoldo - Marina Rolando - Angelo Viarengo - Domenico Enrici Vaion - Giovanni Marzola - Anna Maria Rapelli - Antonio

Pescetto - Luciano Selva - Antonio Zurlo - Angelo Valentino Bonnet - Ferdinando Bozzola - Alberto Gilli - Isabella Balducci - Tiziano Gazzi - Teresa Germana Mischiatti - Remo Spataro - Angelo Pesenti.

FEBBRAIO:

Ettore Franco - Sergio Gambino - Eugenio Sacco - Sergio Sacco - Michele Simone - Rosario Zarantino - Pierina Castelli - Luciano Cavagnero - Mario Cavari - Roberto Colombara - Daniela Gianni - Eraldo Gisolo - Prospero Maggioni - Maria Teresa Masera - Lorenzo Montanara - Margherita Montanara - Wanda Mundula Vigliano - Armanda Picco - Ester Prioglio - Luigi Sattanino - Roberto Tuvè - Stefano Bertello - Francesco Bigano - Guglielmo Capello - Luigi Cordero - Amelio De Martini - Franco Ferrero - Mario Palladino - Antonio Serra - Giovanni Volpi - Roberto Aracco - Claudia Jacob - Paolo Saffo - Walter Sibille - Lorenzo Villa - Franco Innocenti - Attilio Bernardinis - Antonio Gallo - Gian Luca Gallo - Romilda Novello - Patrizia Aloe - Mariella Matta - Fulvio Monticone - Pier Carlo Suppo - Roberto Toso - Angelo Borla - Massimo Travet - Bruno Zanin - Marilena Zanin - Gianfranco Bertoldo - Giovanni Bertoldo - Mario Dagostin - Giuseppe Delmastro - Piercarlo Gillo - Venanzio Gillo - Riccardo Godone - Giovanni Kech - Fausto Maioglio - Osvaldo Merlo - Gilberto Morello - Marisa Ottaviano - Franco Parachinetto - Giancarlo Povero - Michele Povero - Piergiorgio Trombetta - Giuseppe Vecchia - Roberto Chiariglione - Diego Massasso - Paolo Massasso - Edoardo Bodo - Edigio Boglio - Luigi Cracco - Ernesto Wuthrich - Piero Giannella - Nicola Giordanino - Gennarino Sabbaa - Ida Cellone - Bruno Visentini - Giuseppe Astegiano - Walter Efflandrin - Riccardo Ferriani - Renato Ramella - Giorgio Sacchero - Mario Riccardo Vaudagnotto - Domenico Musci - Mario Radica - Rosanna Rey Bianco - Luciano Carignano - Aldo Ferrero - Ada Fiore - Leonardo Forgiarini - Federico Masoero - Luigi Peracchione - Carlo Scaglia - Adriano Stratta - Mario Verneti - Pier Giorgio Gilardi - Adriana Bazzano - Dario Bazzano - Silvano Saroglia - Giuseppina Aviano - Elsa Venezia Defon - Giuseppe Venezia - Franco Baudo - Franco Grosso - Maria del Pilar Angelino - Marialaura Bietto - Giovanna Grappio - Mario Marocco - Luisa Travaglini - Roberto Schiari - Bruno Senor.



Scuola di Alpinismo Monte Bianco

9 GIORNI AL RIFUGIO FRANCO MONZINO

Con le celebri Guide di Courmayeur dirette da UBALDO REY

La QUOTA di L. 85.000 per i 9 giorni comprende:

- soggiorno con pensione alberghiera
- assistenza didattica nelle palestre di ghiaccio e di roccia
- ascensioni
- lezioni teoriche

TURNI DAL 17 LUGLIO AL 13 SETTEMBRE

Dato il numero limitatissimo dei posti (15 per turno), le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento delle disponibilità, e le quote di adesione in soprannumero saranno restituite.

SOCIETA' DELLE GUIDE DI COURMAYEUR

Per informazioni e iscrizioni, scrivere a uno dei seguenti indirizzi:

10128 TORINO - C.so G. Ferraris 109 - Telef. 500.155
20123 MILANO - Via Ruffini n. 9 - Telefono 4.697.790
11013 COURMAYEUR (AO) - Cas. Post. 45 - Tel. 82.064

S o t t o s e z i o n i

CASELLE

La scienza e la tecnica al servizio dell'uomo: lo si vede scritto da tutte le parti, ci si accorge di ciò seguendo le scoperte dell'uomo, l'impiego di macchine più perfette; perciò perfezionamento in tutti i campi, per raggiungere con minor fatica le più grandi soddisfazioni.

Perfezionamento sì! Anche a salvaguardia della salute, giacché desideriamo praticare il nostro sport preferito il più a lungo possibile.

Anche il CAI di Caselle ha dato e dà modo ai suoi iscritti di completare la loro preparazione tecnica, oppure di iniziare quello sport meraviglioso che ci consente di accostarsi alla montagna con ai piedi un bel paio di sci.

Giovani volenterosi si dedicano ai corsi partecipando agli allievi la loro esperienza, permettendo ad ognuno di essere seguito in ogni suo movimento; il nostro corso di sci, se così ci è consentito chiamarlo, è diviso in quattro gruppi principali includendo in essi allievi di ogni capacità e riscuotendo il pieno consenso dei numerosissimi iscritti che assiduamente vi partecipano.

A coronamento di questo sforzo collettivo è stata programmata dalla Direzione, in collaborazione con la Società delle funivie di Cervinia, la gara sociale che ha posto in amichevole antagonismo quasi tutti i soci.

Il 23 marzo, la gara si è disputata sulla pista del « Cristallo » che già l'anno scorso fu teatro di emozionanti discese fra le « porte » colorate, avendo scelto come disciplina di gara lo slalom gigante.

L'interessamento di molti, e il sano antagonismo fra i partecipanti hanno dato luogo ad una tenzone carica di suspense e dai seguenti risultati:

1) Assoluto maschile: Andreotti Camillo;

1) Assoluta femminile: Biel Olga.

Categoria maschile, oltre 25 anni:

1) Andreoletti Camillo;

2) Tosi Gian Marco;

3) Scagno Augusto.

Categoria maschile fino a 25 anni:

1) Ansaldo Enrico;

2) Vigna Sunia Giuseppe;

3) Martinetto Franco.

Categoria Femminile oltre 25 anni:

1) Rostagno Carla;

2) Cresto Domenica;

3) Broch Ciarus Tonina.

Categoria femminile fino a 25 anni:

1) Biel Olga;

2) Pezzana M. Elisa;

3) Rapelli Teresa.

Intanto proseguono le gite quindicinali in pullman alle migliori e più attrezzate stazioni di sports invernali. Dalla gita di Cervinia, ripetuta sulle stesse nevi a causa del poco innevamento nelle altre stazioni, ci siamo successivamente portati a Cesana (Monti della Luna), Bardonecchia (Melezet), Pila, ed ultimamente a Crissolo e La Thuile.

Tutte le gite sono state caratterizzate dalla generale partecipazione dei « patiti e non » dello sport bianco, registrando di volta in volta il « tutto esaurito ».

GEAT

GITE EFFETTUATE:

23 febbraio — Punta Palasina - 33 partecipanti di cui 24 raggiunsero la vetta.

23 febbraio - 3 marzo — Settimana Bianca a Cortina d'Ampezzo, limitata a 8 partecipanti, dato il tutto esaurito per precedenti prenotazioni. Massimo sfruttamento dello ski-pass; effettuato il giro di 80 km. in sci attraverso Falzarego, Lagazuoi, Armentarola, Corvara, Selva, Canazei e Arabba. Salita alla Marmolada per mezzo della nuova funivia.

8 marzo — Cima di Collalunga - 15 partecipanti.

12-13 aprile — Dôme de la Lauze - 26 partecipanti di cui 24 in vetta.

PROSSIME GITE SOCIALI:

17-18 maggio — Monte Taou Blanc m. 3438 - Val di Rhême.

14-15 giugno — Costa Ale Lunghe - m. 2931 - Vallone di Vallanta (Val Varaita).

19-20 luglio — Weissmies - m. 4023 - da Sass-Grund (Vallese). In unione alla Sezione.

MANIFESTAZIONI VARIE:

1° maggio — Gara sociale boccistica e pranzo sociale al ristorante Seggiovia Vandalino di Torre Pellice. 1° classificato Clemente Baratti.

SERATE DI PROIEZIONI:

Giovedì 13 marzo proiettarono diapositive a colori i soci Ennio Cristiano e Paolo Bosco.

Giovedì 10 aprile proiettarono diapositive a colori i soci Sergio Caimatti e Felice Favero.

Giovedì 22 maggio il socio Bartolomeo Gaidano presenterà film a colori e in bianco e nero, sonori, e precisamente: **In alta montagna, Ricordi di un alpinista, Una cordata di soccorso, Diversi stili per sciare**, e... una comica finale.

PUBBLICAZIONI:

E' uscito il manuale « Nozioni di alpinismo » di Ugo Manera, edito dalla nostra sottosezione. Prezzo di vendita L. 1200. I soci lo possono ritirare presso la nostra segreteria o presso quella sezionale al prezzo di L. 1000.

Alle Sezioni ed alle Scuole di Alpinismo, che ne richiedano più copie verrà ceduto a L. 900 con la raccomandazione di non venderlo a meno di L. 1000.

Fra pochi giorni uscirà la guida « **Rocca Sbarù e Monte Tre Denti** », di Gian Piero Motti. Pagg. 170, 1 cartina, 8 schizzi, 23 fotoincisioni. Il prezzo non è ancora stato fissato.

Altre pubblicazioni in vendita:

Guida « Gruppo della Rognosa d'Etiache » di Giuseppe Garimoldi, pagg. 50, 1 cartina, 4 schizzi, 4 fotoincisioni. Ed. Geat 1957, L. 500.

Guida « La Valle di St. Barthélemy » di Giuseppe Garimoldi, pagg. 100, 1 cartina, 6 schizzi, 12 fotoincisioni. Ed. Geat 1962, L. 800.

« Guida dei sentieri e segnavia alpini della Provincia di Torino », pagg. 100, 2 cartine, 40 fotoincisioni. Ed. EPT 1968, L. 300.

RIFUGIO VAL GRAVIO

Il rifugio è stato riaperto la prima domenica di aprile.

I soci che desiderano assumere turni di custodia sono pregati di mettersi in nota il più presto possibile. Potranno così assicurarsi i turni che più gradiscono. L'elenco dei turni disponibili con i primi nomi dei gerenti prenotati è esposto nella bacheca.

NOVITA' EDITORIALE

« **MONTAGNA OGGI E DOMANI** » di Edoardo Martinengo (pag. 306 - L. 2.800).

Un volume che vi aiuterà a conoscere meglio la montagna e i suoi problemi.

Richiedetelo controassegno alla Tipografia STIGRA - Corso S. Maurizio, 14 - 10124 Torino.